



CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO – SANITARIO RM 5.1

**Regolamento
Strutture semi-residenziali e Centri Diurni
Area Disabilità**

INDICE

Art. 1 Definizioni

Art. 2 Finalità

Art. 3 Ricettività/Destinatari - Funzionamento

Art. 4 Requisiti strutturali

Art. 5 Metodologia organizzativo gestionale

Art. 6 Riserva quota utenti del Distretto RM 5.1 /Modalità di ammissione Graduatoria/Dimissioni

Art. 7 Determinazione della retta

Art. 8 Modalità di pagamento

Art. 9 Riduzioni

Art. 10 Prestazioni e Attività

Art. 11 Personale e funzioni degli operatori

Art. 12 Assemblea degli utenti e/o dei loro familiari

Art. 13 Entrata in vigore del regolamento

Premessa

Il presente regolamento regola il funzionamento dei centri diurni e strutture a carattere semi-residenziale destinate a persone con disabilità ai sensi rispettivamente della DGR n. 1304 del 23 dicembre 2004 “*Requisiti per il rilascio dell’autorizzazione all’apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano servizi di Mensa sociale e di Accoglienza notturna, Servizi per la vacanza, Servizi di pronto intervento assistenziale e Centri diurni (di cui all’articolo 2, lettera a), punto 2 della legge regionale n. 41 del 12 dicembre 2003)*” e della DGR n. 1305 del 23 dicembre 2004 - “*Autorizzazione all’apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall’articolo 11 della legge regionale n. 41 del 12 dicembre 2003*”.

Il rilascio dell’autorizzazione, ai sensi della legge regionale n. 41 del 12 dicembre 2003, articoli 3 e 4, spetta ai Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali, richiesti dalla normativa, preliminarmente rispetto al rilascio del provvedimento autorizzativo espresso, in collaborazione con tutte le istituzioni coinvolte e preposte per le specifiche competenze.

Art. 1 Definizione

Le strutture semi-residenziali ed i centri diurni destinati ad adulti con disabilità sono caratterizzati da ospitalità di tipo diurno e da un diverso grado di intensità assistenziale in relazione ai bisogni dell’utenza.

Tali tipologie di servizi, con funzione socio-assistenziale, offrono un contesto in grado di favorire la socializzazione, l’inclusione sociale e la partecipazione alla vita di gruppo, garantendo sul territorio un punto di riferimento per le persone con disabilità e le loro famiglie considerato il loro impegno di accudimento e di assistenza.

La pianificazione delle attività, organizzate sotto forma di laboratorio e svolte in gruppi, sono condivise con gli ospiti e/o i familiari degli stessi, e definite nei Piani di assistenza individualizzati (PAI) in un’ottica di “presa in carico integrata” da parte dei servizi socio-sanitari del Distretto RM5.1.

Art. 2 Finalità

Le strutture semi-residenziali ed i centri diurni perseguono le seguenti finalità:

- mantenere e recuperare i livelli di autonomia sulla base del Piano di Assistenza Individualizzato e sul complessivo “Progetto di vita” dell’ospite;
- favorire processi per la partecipazione alla vita relazionale, sociale, culturale e formativa, occupazionale;
- garantire prestazioni rispondenti ai bisogni di accoglienza ed assistenza nello svolgimento della vita quotidiana attraverso la realizzazione di specifiche attività che mirano allo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali ed affettive residue ed al mantenimento dei livelli di autonomia acquisiti degli ospiti;
- sostenere le famiglie e prevenire il ricorso alla istituzionalizzazione, promuovendo l’inclusione sociale della persona adulta con disabilità e del nucleo familiare di appartenenza e/o di riferimento;
- favorire un processo virtuoso di sensibilizzazione sulle tematiche connesse alla disabilità attraverso specifiche iniziative a carattere ricreativo, sportivo, culturale ed espressivo quali spazi di inclusione e di integrazione sociale delle persone disabili.

Art. 3 – Ricettività/Destinatari - Funzionamento

Ricettività

La superficie minima complessiva dei locali, sia per i centri diurni che per le strutture a carattere semi-residenziale è di almeno 2,5 mq ad utente.

Le strutture a carattere semi-residenziale ospitano adulti con disabilità per i quali siano stati esperiti tutti gli interventi a carattere riabilitativo sanitario e per non più di trenta ospiti che non necessitano di assistenza sanitaria e infermieristica per l’attuazione del piano personalizzato; le attività e le prestazioni sono di tipo aggregativo, ricreativo ed educativo e sono finalizzate alla riabilitazione sociale.

L’accoglienza degli ospiti può essere prevista per l’intero arco della giornata.

La capacità ricettiva dei centri diurni è differente in condizione della variabilità dei flussi di utenza, dello spazio a disposizione nel rispetto della ricettività totale indicata nella autorizzazione al funzionamento e si caratterizzano quale luogo ad accoglienza flessibile e di supporto alla famiglia per periodi brevi o comunque limitati della giornata

Destinatari

I destinatari per entrambe le tipologie di strutture sono soggetti adulti con disabilità (di cui alla Legge 104/1992 e s.m.i.), residenti sul territorio del Distretto Socio-sanitario RM 5.1., affetti da minorazioni fisiche, psichiche e/o sensoriali.

Nei centri diurni possono essere accolti anche minori di età non inferiore ai 14 anni ed è possibile solo se il loro progetto di assistenza ne prevede l'opportunità

Le strutture a carattere semi-residenziale sono destinate a disabili adulti, può essere previsto l'inserimento in continuità con il percorso scolastico a partire dai 18 anni qualora previsto ed indicato espressamente nel verbale UVMD.

In entrambe le tipologie di strutture a seguito di valutazione della UVMD potrà essere valutata l'estensione alla partecipazione degli adulti con disabilità in riferimento all'età, qualora si ravvisino le condizioni psico-fisiche dell'ospite compatibili con le prestazioni e le attività programmate.

I gruppi di utenti sono organizzati in laboratori composti al massimo di 10 ospiti, al fine di poter tenere conto dei bisogni di ciascun partecipante alle attività programmate.

Funzionamento

Le strutture semi-residenziali ed i centri diurni garantiscono una apertura giornaliera di n. 7 ore giornaliere, per 5 giorni settimanali, per almeno dieci mesi all'anno; possono essere previste chiusure durante le vacanze natalizie e pasquali, nei giorni di festa Nazionale nonché chiusure straordinarie per ragioni contingenti. Possono essere programmate variazioni dell'orario sulla base di specifiche iniziative ed attività organizzate, in relazione anche all'offerta progettuale dei soggetti gestori, nonché in base allo svolgimento di attività di tempo libero ove potranno essere previsti giorni ed orari non predefiniti (ad esempio uscite in orario serale o gite domenicali).

Previa valutazione da parte dei Comuni del Distretto RM 5.1, per motivi di carattere organizzativo-gestionale tali tipologie di servizi possono essere autorizzati al funzionamento anche per periodi inferiori ma non meno di tre giorni a settimana.

Art. 4 – Requisiti strutturali

Le strutture a carattere semi-residenziale ed i centri diurni possono essere una struttura autonoma o inseriti all'interno o in collegamento con strutture a ciclo residenziale a carattere comunitario.

Per entrambe le tipologie di servizi sono previsti i seguenti spazi:

- locali polifunzionali: dedicati allo svolgimento delle attività di gruppo previsti con più spazi separati in base alle attività di laboratorio
- locale destinato ad attività di aggregazione, con spazi per la realizzazione di attività collettive e di socializzazione,
- spazi destinati ad attività individuali e/o momenti di riposo,
- spazi destinati agli operatori (ove svolgere i colloqui con gli ospiti e/o le loro famiglie),
- servizi igienici (uno dei quali accessibile).

I locali destinati alle attività di riabilitazione sociale e zona pranzo possono essere intercomunicanti o un unico locale suddiviso da pareti mobili per ottenere la massima flessibilità di uso.

Il locale cucina deve rispondere per i materiali costruttivi, di arredo e di impianti usati ai criteri igienici previsti dalla normativa vigente relativa ai luoghi di preparazione e somministrazione di pasti e bevande.

Qualora i pasti siano offerti agli ospiti attraverso un servizio appaltato all'esterno deve essere previsto spazio adatto dedicato allo sporzionamento ed attrezzato per il riscaldamento dei cibi, per il lavaggio e custodia delle stoviglie.

Sono previsti almeno due servizi igienici ogni 10 utenti, almeno uno dei quali attrezzato per consentire l'uso ad utenti con disabilità.

Dovrà essere previsto un locale da adibire ad ufficio e ad uno spogliatoio per gli operatori con relativo servizio igienico.

Art. 5 Metodologia organizzativo - gestionale

Le équipes dei centri diurni e strutture semi-residenziali, composte dalle figure indicate nella vigente normativa, programmano annualmente le attività ricreative, educative, culturali ed aggregative che verranno offerte agli ospiti, tenendo conto del percorso di inclusione sociale, in base ai singoli piani di assistenza individualizzati, nonché ad obiettivi che sintetizzano i principali filoni dei bisogni comuni dei partecipanti.

Le attività svolte sono garantite dalla presenza e/o ausilio degli operatori, sempre in riferimento al piano di assistenza individualizzato in linea con eventuali ulteriori interventi previsti in favore dell'ospite.

Le attività che mirano all'acquisizione e al mantenimento delle abilità fisiche, cognitive, relazionali e dell'autonomia sono programmate al fine di facilitare e garantire una partecipazione personale, in relazione a quanto previsto dal piano di assistenza individualizzato.

Le azioni culturali/formative e ricreative, di gruppo e/o individuali, dovranno essere programmate e tendono a promuovere forme di inclusione sociale, nell'ottica di una effettiva politica di integrazione, individuando nel territorio il suo interlocutore privilegiato

I Coordinatori dei servizi semiresidenziali e dei centri diurni, in particolare, assicurano il rapporto costante con i servizi socio-sanitari di competenza territoriale, considerata la presa in carico degli ospiti, nonché la adeguatezza degli obiettivi previsti dai piani di assistenza individualizzati, segnalando, ai referenti territoriali, Comune ed ASL, eventuali criticità.

Le équipes delle strutture diurne a carattere socio-assistenziale, lavorando in un'ottica di rete, nello specifico:

- collaborano con i Servizi Territoriali assicurando l'attuazione dei progetti individuali degli ospiti in un'ottica di elevata integrazione socio-sanitaria affinché sia garantito l'accesso da parte dell'ospite e dei familiari alle prestazioni offerte complessivamente dal territorio di appartenenza;
- favoriscono e mantengono stretti rapporti con le Associazioni di volontariato elaborando eventuali progetti di inserimento dell'utente nel mondo della formazione/lavoro e nel corso di attività sportive, ricreative e culturali;
- convocano incontri periodici per sensibilizzare la comunità locale sulle specifiche problematiche della disabilità.

Art. 6 Riserva quota utenti del Distretto RM 5.1

Modalità di ammissione – Dimissione/ Assenze/ Rinunce- Graduatoria

Il monte ore complessivo prevedibile per i beneficiari ammessi alla frequenza delle strutture semi-residenziali e/o dei centri diurni per persone con disabilità per il Distretto Socio-Sanitario RM 5.1 sarà individuato annualmente dall'Ufficio di Piano a seguito di ricognizione delle risorse distrettuali destinabili alle tipologie di servizio, deliberate dal Comitato Istituzionale, sulla base degli stanziamenti annuali da parte della Regione Lazio afferenti al Piano di Zona.

L'ammissione degli utenti ai Servizi regolati dal presente regolamento avviene, come previsto dalla normativa vigente, a seguito di valutazione e indicazione espressa nella Unità Valutativa Multidimensionale (UVMD), che indicherà anche il monte ore da destinare al singolo beneficiario dei servizi, centro diurno o struttura a carattere

semi-residenziale socio-assistenziale.

Gli utenti ammessi e/o i loro familiari, individuata la struttura a carattere diurno socio-assistenziale autorizzata e accreditata operante sul territorio del Distretto RM 5.1, potranno effettuare domanda di ammissione alla relativa struttura accreditata in osservanza delle procedure di seguito indicate.

Le strutture semiresidenziali ed i centri diurni autorizzati dai Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova ed accreditati, attivi sul territorio del Distretto la cui sede sia messa disposizione dal soggetto gestore, a seguito di convenzione con il Comune Capofila, destineranno una quota parte dei posti da riservare agli utenti inseriti in apposita graduatoria distrettuale, inviati dai servizi socio-sanitari del Distretto ASL RM 5.1, previa espressa indicazione della tipologia di servizio effettuata in sede di UVMD.

Le strutture semi-residenziali ed i centri diurni autorizzati dai Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova ed accreditati, attivi sul territorio del Distretto la cui sede sia di proprietà comunale, potranno erogare il servizio esclusivamente su utenti per cui è stata valutata positivamente in sede di UVMD l'ammissione alla tipologia di servizio quale centro diurno e/o struttura a carattere semi-residenziale; qualora non sia ipotizzabile l'inserimento l'utente verrà inserito nella lista di attesa.

Qualora le risorse annuali a disposizione del Distretto Socio Sanitario RM 5.1 non siano sufficienti a coprire la spesa relativa alla totalità delle ore previste in favore dell'utenza, così come indicato nelle Unità Valutative Multi-dimensionali per ciascun beneficiario dei servizi e nei Piani di assistenza Individualizzati degli ospiti, il Comitato dei Sindaci potrà:

-prevedere lista d'attesa per i nuovi inserimenti, con graduatoria distrettuale;

-ridurre proporzionalmente le ore previste nei PAI dei beneficiari dei servizi a carattere diurno socio-assistenziali con criteri definiti e trasparenti, così come indicati nel punto c) del presente articolo.

a) Modalità di ammissione alla graduatoria distrettuale

Procedura di ammissione

- 1) La domanda di ammissione può essere presentata dal diretto interessato e/o dal care-giver e/o familiari attraverso il PUA C (Comunale) e/o il PUA D (distrettuale),
- 2) Il personale del PUA avvia la procedura per valutazione della domanda a cura dei servizi territorialmente competenti che effettueranno la fase di pre-assessment,
- 3) In sede di UVMD verrà indicata attraverso apposito verbale l'idoneità all'inserimento nella struttura individuata dall'utente e/o suo familiare,
- 4) il case-manager individuato in sede di UVMD si accerterà della disponibilità di accoglienza nella struttura semi-residenziale e/o nel centro diurno attraverso il Coordinatore PUA D, qualora sia possibile l'ammissione dovrà effettuare comunicazione da inoltrare al Comune Capofila, allegando il relativo verbale dell'UVMD,
- 5) Il Comune Capofila, accertata la disponibilità di ammissione alla frequentazione del servizio, provvederà ad inoltrare al diretto interessato e/o al care-giver l'avvenuta ammissione alla struttura socio-assistenziale individuata, nonché per conoscenza al case-manager ed all'Ente gestore.
- 6) Al momento dell'inserimento presso tali tipologie di servizi, il diretto interessato e/o il care-giver deve presentare una certificazione medica comprendente lo stato di salute generale ed eventuali patologie anche legate all'assunzione di cibi.

Documentazione attestante i requisiti di ammissione ai centri diurni/strutture socio-sanitarie:

- certificazione attestante la condizione di disabilità rilasciata dalla ASL di competenza,
- certificazione ai sensi della Legge 104/92 rilasciata dalla ASL di competenza,
- documento di identità, attestante la residenza in uno dei tre Comuni del Distretto ASL RM5.1,
- modello ISEE,
- dichiarazione attestante la condizione di svantaggio, redatta dal Servizio Pubblico di riferimento.

Alla richiesta di ammissione dovrà essere allegata la sopra indicata documentazione.

Una volta valutata l'idoneità di ammissione al servizio scelto il percorso di inserimento dovrà avvenire con le seguenti modalità:

- stesura del PAI a cura del case-manager in collaborazione con le figure sociali e sanitarie che curano la presa in carico integrata dell'utente;
- condivisione del PAI in sede di UVMD con l'ospite, il tutore e/o amministratore di sostegno e la famiglia;
- incontro tra l'èquipe del Centro o della struttura semi-residenziale, l'ospite, il tutore e la famiglia per una conoscenza reciproca tesa ad instaurare un clima di fiducia e di collaborazione ai fini dell'inserimento dell'interessato nella struttura a carattere socio-assistenziale individuata.

Qualora il beneficiario risulti idoneo all'ammissione verrà predisposta graduatoria; per la definizione della lista d'attesa potrà essere richiesto a tale scopo l'ISEE Ordinario finalizzato alla determinazione della posizione in graduatoria degli idonei.

b) Assenze – Rinunce – Modalità di dimissione dalla graduatoria distrettuale

Assenze

Il beneficiario dell'intervento e la famiglia sono tenuti ad assicurare la regolare frequenza.

L'assenza deve essere comunicata tempestivamente ai Coordinatori delle strutture socio-assistenziali entro le ore 10.30 del giorno stesso.

In caso di assenza per malattia superiore a 5 giorni, l'ospite potrà essere riammesso dietro presentazione del certificato rilasciato dal MMG.

Rinunce

L'ospite, il tutore e/o amministratore di sostegno possono in qualsiasi momento rinunciare alla frequenza presentando apposita comunicazione indirizzata al Servizio Sociale di competenza territoriale ed al Comune Capofila.

Le richieste di rinuncia devono pervenire, di norma, entro il giorno 20 del mese precedente a quello di decorrenza della rinuncia medesima. Il mancato rispetto di tale scadenza comporta il pagamento della retta del mese successivo.

La rinuncia può essere presentata anche oltre il termine di cui sopra purché giustificata da ragioni di urgenza e non prevedibilità dell'evento, in questo caso la retta sarà calcolata sulla base dei giorni di frequenza.

Modalità di dimissione

Si procede alla dimissione d'ufficio, previo colloquio preliminare informativo a cura del case-manager con il beneficiario del servizio, con il tutore e /o amministratore di sostegno ed i referenti delle strutture semi-residenziali e/o centri diurni nei seguenti casi:

- qualora gli obiettivi indicati nel piano personalizzato siano stati raggiunti, o quando le condizioni di benessere psico-fisico dell'ospite richiedano forme diverse di riabilitazione sociale,
- acquisizione da parte dell'ospite di un grado di abilità tale da consentire un'autonomia sufficiente per accedere a strutture e/o a servizi territoriali più idonei,
- assenza superiore a trenta giorni consecutivi senza adeguata comunicazione e giustificazione,
- qualora siano venute a mancare le condizioni psico-fisiche necessarie per la convivenza all'interno del centro diurno o struttura semi-residenziale
- qualora si evidenzino aspetti di rischio dell'incolumità verso se stessi e gli altri tali da non essere garantita la sicurezza all'interno della struttura,
- raggiungimento dei limiti di età,
- mancato pagamento della retta di frequenza per un massimo di n. 2 mesi.

Il Case-manager qualora gli obiettivi indicati nel piano personalizzato siano stati raggiunti, o quando le condizioni di benessere psico-fisico dell'ospite richiedano forme diverse di riabilitazione sociale, in collaborazione con le équipes, con il diretto interessato e/o con i familiari propone in sede di UVMD l'attivazione di ulteriori e specifici interventi al fine di rimodulare il PAI in base alle esigenze sopraggiunte; nel verbale UVMD verrà pertanto indicata la dimissione dal centro diurno o struttura socio-assistenziale.

Il Case-manager indirizza al Comune Capofila comunicazione relativa alle avvenute dimissioni dell'ospite inoltrando per conoscenza il menzionato verbale della UVMD.

Il Comune Capofila provvederà ad inoltrare comunicazione formale di dimissione dalla struttura a carattere socio-assistenziale al diretto interessato e/o al care-giver e per conoscenza al soggetto gestore.

c) Graduatoria distrettuale

Verrà stilata una graduatoria unica per il Distretto ASL RM 5.1.

La scheda di selezione ove saranno inseriti i punteggi assegnati, può essere consultata presso il Servizio Sociale di residenza.

I casi saranno valutati in base ai seguenti criteri generali:

- situazione riferita alla disabilità,
- composizione del nucleo familiare,
- motivazione e coerenza delle aspettative personali rispetto agli obiettivi del percorso proposto,
- ambiente socio-relazionale,
- grado di autonomia, relativo a: attività mentali, abilità di tipo scolastico, attività sensoriali, attività legate alla sfera corporea, attività di spostamento, attività domestiche, attività sociali,
- condizione abitativa,
- situazione reddituale.

Qualora le richieste siano in numero superiore ai posti disponibili si applicano i seguenti criteri di priorità:

- a) assenza di rete familiare,
- b) presenza nella famiglia di particolari problemi di ordine psico-socio-sanitario rilevati in sede di UVMD,
- c) presenza nel nucleo familiare di un anziano e/o di un ulteriore disabile,
- d) Verbale/i rilasciati dalla UVMD.

A parità di condizioni ha precedenza il soggetto che ha l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) ordinario inferiore.

Qualora il beneficiario necessiti di un rapporto operatore/utente 1 a 1 ed 1 a 2, il beneficiario potrà partecipare alle attività effettuate nelle tipologie di strutture sopra indicate previa indicazione specifica della UVMD.

Art. 7 Determinazione della retta (utenti da graduatoria distrettuale)

Il costo orario pro-capite del servizio, parametrato agli utenti effettivamente inseriti e frequentanti nella struttura di riferimento, viene stabilito annualmente dal Comitato Istituzionale dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario RM 5.1, entro il 31 marzo di ogni anno.

La frequenza ai centri diurni e strutture semi-residenziali distrettuali così come prevista e programmata nei Piani di assistenza individualizzati (PAI) è subordinata al pagamento, come previsto dalla Legge n. 11 del 10/8/2016 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" da parte di ciascun utente:

- di una quota di compartecipazione sul costo orario per la frequenza della struttura
- una contribuzione al costo dei servizi di trasporto e mensa per gli utenti che ne usufruiscono

La compartecipazione dell'utente al costo orario del servizio, ivi compreso il costo del servizio di trasporto e mensa (queste ultime due solo per coloro che ne usufruiscono) è calcolata e quantificata, come previsto dalla normativa vigente in base all'ISEE secondo la tabella che segue:

FASCIA ISEE (€)	Approvazione Comitato dei Sindaci del 05.12.2022
0 – 6.000,00	ESENTE
6000,01 – 9.000,00	10%
9.000,01-12.000,00	15%
12.000,01-18.000,00	20%
Maggiore o uguale a 8.000,01	25%

Art. 8 Modalità di pagamento retta utenti della graduatoria distrettuale

La retta deve essere pagata per tutto il periodo di frequenza ai centri diurni e strutture semi-residenziali distrettuali accreditate secondo le modalità stabilite dall'Ufficio di Piano entro i primi dieci giorni del mese successivo a quello di riferimento.

Il Comune Capofila provvederà, in base alla vigente normativa, al recupero delle rette non corrisposte.

Art. 9 Riduzioni pagamento retta – Utenti della graduatoria distrettuale

In caso di chiusura forzata della struttura per lavori di manutenzione o problemi igienico-sanitari, la retta sarà decurtata proporzionalmente al periodo di sospensione del servizio.

Non sarà effettuata alcuna riduzione per qualsiasi periodo di chiusura inferiore a cinque giorni, festività comprese.

Nel caso l'ospite dovesse assentarsi per malattia, debitamente giustificata con certificato medico, da 16 a 30 giorni consecutivi, verrà applicata la riduzione della retta mensile nella misura del 50%.

Art. 10 Prestazioni ed attività

Le prestazioni erogate all'interno delle strutture socio assistenziali a carattere diurno comprendono la somministrazione dei pasti e l'assistenza agli utenti nelle normali attività e funzioni quotidiane

Le strutture semi-residenziali e i centri diurni si collocano nella rete dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi organizzati sotto forma di laboratorio e svolte in una dimensione di gruppo.

Le attività sono pianificate diversificandole in base al diverso grado di intensità assistenziale in relazione ai bisogni dell'utenza ed operano in un'ottica di massima integrazione con il territorio e di pieno coinvolgimento della comunità locale.

Agli utenti delle strutture semi-residenziali e dei centri diurni viene garantito un servizio mensa e, ove necessario, un servizio trasporto giornaliero. Il trasporto verrà organizzato secondo criteri di efficienza ed economicità nell'interesse dell'utente. A meno che non si presentino problematiche documentate e valutate dal Coordinatore del Servizio, il trasporto verrà attuato dalla dimora più distante dalla struttura in misura progressiva sino all'arrivo della sede della struttura medesima.

In particolare dovranno essere garantite le seguenti attività ed interventi:

- attività a carattere assistenziale (igiene personale, alimentazione, etc.), ed il servizio di assistenza agli utenti nelle fasi di trasporto dalle proprie abitazioni alla struttura individuata e viceversa,
- attività tendenti a favorire l'autonomia personale, finalizzate ad acquisire il miglior adattamento possibile ai vari momenti funzionali della giornata in relazione all'organizzazione temporale-sequenziale della giornata stessa e quindi ai ritmi giornalieri, (all'accompagnamento nell'alimentazione, nell'abbigliamento, nella cura dell'igiene, nell'orientamento spazio-temporale, nel rapporto con l'ambiente esterno),
- Interventi specifici di sostegno e di sviluppi di attività espressive, tendenti a favorire l'autoconsapevolezza in campo relazionale, affettivo, sensoriale e motorio,
- azioni finalizzate all'acquisizione e/o al mantenimento di abilità fisiche, cognitive e relazionali e di autonomia personale
- attività di socializzazione, volte alla creazione ed al mantenimento di un rapporto significativo e continuativo con l'ambiente esterno, nei vari aspetti sociali, culturali e dell'offerta territoriale in genere,
- attività formative, lavorative, sportive, artistiche, aggregative e ricreative con finalità socializzanti e ludico-espressive per favorire lo scambio e la comunicazione nel contesto di gruppo,
- attività manuali/espressive, alcune di queste possono articolarsi su diversi livelli in base ai bisogni del singolo utente.

L'articolazione e l'organizzazione delle attività dovrà tendere a garantire: un ambiente accogliente e stimolante, il costante coinvolgimento del contesto sociale ed affettivo di riferimento nel percorso educativo del disabile, l'integrazione funzionale ed operativa con gli altri servizi esistenti sul territorio e l'integrazione socio-sanitaria.

La programmazione delle attività dovrà essere resa in stretta integrazione ed in rapporto alla più complessa organizzazione delle prestazioni socio – sanitarie erogate, al fine di garantire un elevato grado di efficienza ed economicità.

Le attività di laboratorio potranno anche essere realizzate in collaborazione con enti pubblici (es. scuola, etc.), associazioni/enti no profit del territorio distrettuale; tale modalità di realizzazione è fortemente raccomandata dalla stessa Amministrazione comunale in quanto permette di coinvolgere le risorse sociali e professionali della comunità locale nell'esecuzione del progetto in un'ottica di sussidiarietà orizzontale.

Nell'offerta progettuale dovranno essere esplicitati i tipi di laboratori che si intende attivare, il numero di incontri mensili previsti, la durata espressa in ore, gli operatori impiegati, il numero di utenti potenzialmente coinvolti e le eventuali associazioni o altri enti pubblici o del privato sociale che collaborano alla realizzazione dei medesimi.

La Società Aggiudicataria si impegna a dare adeguata diffusione agli utenti del programma delle attività previste nel progetto operativo presentato in sede di gara.

Le attività programmate riservano una particolare attenzione al raggiungimento degli obiettivi specifici contenuti nei PAI degli ospiti, verrà garantita:

- una analisi sistematica dei bisogni socio assistenziali e sanitari di ogni singolo ospite in relazione alle condizioni psico-fisiche, nonché connesse all'eventuale mutazione del contesto familiare di riferimento ed esterno,
- costante monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati, da effettuarsi pre ogni ospite accolto in relazione al PAI.

Art. 11 Personale e funzione degli operatori

Il personale verrà garantito ai sensi della normativa di riferimento in materia.

Strutture semi-residenziali:

- Coordinatore: tale figura deve assicurare la presenza all'interno della struttura in riferimento alle necessità della comunità nella sua complessità,
- Assistente Sociale
- Educatori professionali
- OSS (il numero di tale figura professionale è adeguato nel numero alle necessità degli utenti, secondo le indicazioni preventivamente espresse dalla ASL e comunque di un operatore ogni dieci utenti)

Nelle strutture semi-residenziali sono garantite eventuali prestazioni sanitarie dettate da situazioni di emergenza, a carico della ASL competente.

I coordinatori della strutture, sono responsabili della funzionalità organizzativa ed hanno la responsabilità di curare:

- il coordinamento ed il mantenimento costante dei rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali,
- la programmazione e l'organizzazione del lavoro del personale,
- il coinvolgimento degli ospiti e delle famiglie quali parti attive sia nella definizione degli obiettivi che nella realizzazione degli interventi previsti nel Piano di assistenza individualizzato,
- il coinvolgimento e la partecipazione delle forze di volontariato presenti sul territorio nonché la valutazione di ulteriori risorse esterne,
- gli spazi di confronto tra tutti i soggetti coinvolti,
- la conduzione-gestione del gruppo operatori, gruppo utenti, gruppo familiari.

Gli educatori svolgono all'interno delle strutture la particolare funzione di:

- supporto all'acquisizione dell'autonomia e/o al recupero dell'autonomia dell'ospite in linea con gli obiettivi indicati nel PAI,
- sostegno nella attivazione delle dinamiche relazionali nel contesto di gruppo al fine di favorire l'inserimento e la partecipazione sociale dell'utente,
- promozione dei momenti di interazione con l'ambiente di riferimento familiare, di relazione e con il contesto socio-culturale territoriale finalizzata alla inclusione sociale dell'ospite nei vari contesti di vita.

Gli operatori socio-sanitari collaborano con le altre figure professionali contribuendo alla realizzazione degli interventi e degli obiettivi previsti dal PAI dell'ospite, assistendolo nelle attività quotidiane nonché prestando particolare attenzione alla lettura ed alla rilevazione dei bisogni personali, familiari e relazionali del medesimo nei vari contesti di vita.

Gli operatori socio-sanitari saranno adeguati al numero ed alle necessità degli utenti, secondo quanto emerso per il rapporto operatore/utente in sede di Unità valutativa multidimensionale distrettuale, in un numero di almeno un operatore ogni dieci utenti e nel rapporto operatore/utente non oltre 1 operatore a 3 ospiti.

Centri Diurni

Le figure previste sono le seguenti:

- responsabile,
- educatore professionale (uno per ogni laboratorio attivato),
- operatori socio-sanitari (in base alle necessità degli utenti e comunque almeno un OSS per ogni laboratorio),
- figure qualificate a svolgere le attività specifiche di laboratorio previste dal progetto globale della struttura con programmazione annuale.

Sia per i Centri Diurni, che per le Strutture a carattere semi-residenziale possono essere previste, a discrezione dei soggetti gestori, ulteriori figure professionali di carattere socio-educativo e/o per la gestione delle attività laboratoriali, senza ulteriori costi a carico del Distretto Rm 5.1

Art. 12 Assemblea degli utenti e/o dei loro familiari

Gli ospiti e le famiglie svolgono un ruolo basilare e costituiscono un punto di riferimento molto importante al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati nei progetti individuali e nella realizzazione delle attività programmate nella struttura semi-residenziale.

Le Assemblee sono costituite dai familiari e dagli utenti; si riuniscono su convocazione dei Coordinatori delle strutture semi-residenziali e dei centri diurni almeno due volte l'anno.

Le Assemblee sono elette democraticamente e sono composte da 6 membri di cui:

- n. 2 rappresentanti dei genitori e/o familiari degli ospiti
- n. 2 rappresentanti degli utenti
- coordinatore centro
- altra figura professionale.

Le funzioni della rappresentanza delle Assemblee sono le seguenti:

- garantire la partecipazione personale e di rappresentanza degli utenti e dei familiari;
- condividere la programmazione delle attività del Centro e raccogliere eventuali suggerimenti o proposte.

Tale rappresentanza si potrà altresì riunire per situazioni di necessità segnalate da almeno due dei componenti della rappresentanza stessa delle Assemblee.